Anno IV. N. 162 — Udine, Venerdì-Sabato 22-23 Luglio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine.

PROPOSITI SETTARI

Non è senza vantaggio che si osserva la condotta della stampa liberale rispetto ai disordini di Roma. Non ci ha più dubbio che l'aggressione contro i cattolici e contro il cadavere di Pio IX, fu fatta *pensatamente* avendo di mira uno scopo ben determinato. Si voleva cioè far credere che la cittadinanza di Roma non ama il Papa; si volevano presentare i cattolici come provocatori, e trovare un argomento per distruggere la legge delle guarentigie.

La *Lombardia,* giornale ministeriale, non fa mistero di ciò, e tenendo bordone alla *Lega della Democrazia,* organo di Garibaldi, scrive:

« Or bene, adesso che la bufera è passata, ma le nuvole minacciose ingombrano l'orizzonte, è tempo di raccogliersi e di provvedere. — E prima di tutto deve finire l'equivoco enorme pel quale da undici anni si finge di credere possibile in Roma la coesistenza dello Stato e del Papato, guarentito, fatto irresponsabile da apposite leggi.

« Se i moderati, in un momento di delirio che fu lungo, poterono escogitare le *guarentigie,* che ci costituiscono gendarmi in Roma contro il nostro diritto, vigili del Papa contro di noi, — sicchè egli può farci guerra quando lo voglia, e noi non dobbiamo difenderci, nè attaccarlo perchè lo abbiamo fatto Re del nostro territorio, — è gran tempo di togliere ciò che abbiamo dato, di strappare le armi che noi stessi abbiamo porte al nostro nemico perchè ci ferisca.

« Il Papa è a Roma tal quale era prima del settembre 1870. Allora c'erano le baionette francesi, che lo tutelavano contro i Romani, adesso la guarnigione italiana, le leggi italiane.

« Vi è peggioramento. Roma, così come l'hanno fatta le *guarentigie,* non è la capitale dell'Italia. E' la sede di due Principi e di due principii, è il campo dell'affermazione e della negazione, è l'arena nella quale perpetuamente, sempre, il papato sfida e minaccia l'Italia.

« Bisogna applicare al papa e ai principi della Chiesa la legge comune, bisogna attribuire a ciascuno e a tutti la responsabilità dei proprii atti, bisogna accanto ai diritti porre i doveri, se no Roma sarà turbata sempre, e le speranze dei clericali prenderanno forma e colore, ad ogni nuova occasione, di disegni parricidi ».

E' a questi termini che si vuol pervenire, e intanto si prepara la via. I cattolici sono avvertiti. La rivoluzione gettata la maschera affatto, brandisce apertamente le armi parricide contro il Papa. Le dimostrazioni di Roma, ne furono il preludio. Non vi fu così grande bisogno come oggi, nei cattolici di essere uniti e concordi nell'ossequio, nell'ubbidienza al Pontefice, per i giorni di prova che ci si preparano.

La stampa francese e i fatti di Roma

Il *Français* scrive:

« Gli avvenimenti dolorosi che hanno accompagnato il trasporto della salma di Pio IX a S. Lorenzo hanno fornito la prova materiale e palpabile che ci mancava per provare che *la libertà del Papa a Roma è una finzione.*

« Il Papa non è più libero a Roma per due ragioni. Prima perchè vive a lato di un governo rivoluzionario. In secondo luogo perchè non può uscire dal suo palazzo. *La libertà del Papa è differente da quella degli altri sovrani.* Il Papa non rappresenta come vorrebbero far credere i rivoluzionari una potenza puramente temporale, *e neppure può essere riguardato come un semplice vescovo. Il Papa è un sovrano, capo della più augusta istituzione della terra, capo della vera religione e Vicario di Gesù Cristo.*

« La libertà del Papa non potrebbe dunque consistere nella libertà dei suoi movimenti materiali, ma esige anche il rispetto alla istituzione venerabile di cui è Capo. Quando anche Leone XIII potesse uscire dal Vaticano senza essere materialmente insultato, non sarebbe provata perciò la sua libertà. *Il Papa non può essere libero, ove il principio che rappresenta è calpestato e disprezzato.*

« Non può vivere nell'umiliazione vedendo intorno a se violentemente attaccati e disconosciuti i principii che rappresenta. La libertà del Papa esige il rispetto di questi principii, e però *gli è impossibile di esser libero in mezzo ad una società rivoluzionaria, ond'egli è moralmente prigioniero a Roma sotto il governo di Depretis come sarebbe a Parigi sotto quello di Gambetta.* La rivoluzione potrà dir quello che vuole; ma nè il Papa nè alcun cattolico accetteranno mai per base dell'esistenza del Capo della Chiesa il diritto comune.

« Che quand'anche si transigesse su questa questione, si crede forse il Papa libero materialmente di uscire quando gli aggrada senza esporsi agli ultimi oltraggi della plebaglia *che il governo italiano è impotente a contenere?* Dopo l'accaduto non può davvero questo affermarsi con serietà! Se infatti non si lasciò passare il corpo di un Pontefice defunto senza insultare la sua memoria, qual sicurezza può darsi che oltraggi anche più abominevoli non sarebbero fatti a Leone XIII, se si avventurasse nelle vie di Roma? Il Papa non può uscire occultamente, ma deve uscire *da Papa.* Ora se ciò avvenisse, già si possono imaginare le grida dei radicali; i quali si dichiarerebbero provocati, protesterebbero e si finirebbe forse con lo scagliarsi anche contro la carrozza del S. Padre.

« Ma si dirà: se il governo lo vuole, sarà energico, ed il Papa sarà rispettato. Certamente; ma allora *bisognerà che il Papa esca, quando il signor Depretis lo crede opportuno ed in ogni caso non dovrà mai uscire senza avvertirne la polizia.* Vedete dunque che non è libero nè materialmente nè moralmente; di guisa che gli avvenimenti del 13 luglio hanno provato all'evidenza quanto *il Papa è nel vero, quando si dichiara prigioniero.* »

Col titolo, *Il cadavere di un Papa,* il *Figaro* ha un magnifico articolo in cui descritta la mesta cerimonia e le scene selvagge che l'accompagnarono, così si esprime:

« Ogni riflessione è superflua: i fatti hanno un'eloquenza tale che la parola non saprebbe acquistare. Gli uomini che dirigono i destini dell'Italia avevano un'occasione magnifica di mostrarsi onesti e abili; hanno *preferito* essere insieme cattivi e bestie. La coscienza del mondo intero si rivolterà stomacata quando saprà ciò che è avvenuto a Roma.

« L'Italia rivoluzionaria ha sottoscritta la sua propria condanna; essa ha subìto una vergogna di cui non si rialzerà.

« L'Italia onesta, e credente, veramente liberale respingerà d'ora innanzi qualunque solidarietà con quei pubblici poteri che tollerano ed incoraggiano somiglianti infamie. I ministri del re Umberto, di questo re che ha saputo così valorosamente combattere per l'indipendenza della sua patria, non hanno saputo difendere contro pochi furfanti il cadavere di un vecchio Pontefice circondato dall'affezione del suo popolo. Questi ministri che hanno oggi abbandonato ai bassi fondi della società un Pontefice defunto, abbandoneranno domani ad una sommossa la monarchia italiana.

« Solo non sarà permesso di ricordarsi in questo giorno degli splendidi funerali fatti al re Vittorio Emanuele a Roma? non sarà permesso ricordarsi della bontà di Pio IX che inviando il suo perdono al re moribondo e accordando alla sua spoglia mortale tutti gli onori ecclesiastici contribuì alla solennità di quei funerali?

« In verità Pio IX ha dovuto subire fin nella tomba l'ingratitudine di quei che egli avea colmato di benefizi. Ma è questo un onore di più per questa grande memoria. I fatti testè avvenuti sono la giustificazione completa di questa cattività, a cui Pio IX si era condannato, e che s'impone d'or in avanti a tutti i suoi successori, finchè la rivoluzione sarà sovrana in Roma, e finchè l'Italia cattolica ed onesta tollererà simili padroni, da cui il liberarsi dipende da lei sola.

« Che cosa sono d'altronde tutti questi oltraggi? Il papato ne ha veduti di ben altri e la corona di spine è l'aureola della Chiesa. Dormi dunque in pace, o dolce e santo Pontefice, nella tua ultima dimora: tu sei sempre il re de' tuoi fedeli romani! I regni passeranno, il papato resterà, perchè il Papa rappresenta sulla terra un re eterno — il Cristo. »

La *Voce della Verità* torna a smentire le notizie inventate dai liberali. Essa scrive:

« Il *Diritto,* che come organo del governo dovrebbe almeno usare un poco di prudenza e astenersi da grossolane invenzioni scrive di nuovo:

« La nota che Leone XIII fece pervenire alle potenze estere sui fatti della notte del 13 corr., non ha avuto insino ad ora alcuna risposta. I gabinetti esteri si sono limitati a prenderne atto ».

Ritenga l'organo ministeriale che è fuori di strada, egli asserisce cosa che non sa: noi possiamo garentirlo.

Quanto alla protesta del partito clericale, su cui si dimostra anche male informato, ne parleremo più tardi.

Il corrispondente romano dell'*Unione* per dimostrare quanto siano ridicoli e grotteschi il *Diritto* e la sua nota, osserva come la circolare Pontificia è partita appena venerdì notte, e martedì era appena arrivata ai Nunzi di Parigi, Vienna e Monaco di Baviera, e quanto agli altri Nunzi (Madrid, Lisbona, Aja, Costantinopoli, e paesi transoceanici) era ed è ancora per istrada. Come può dunque il *Diritto* asserire che le Potenze non hanno risposto e non hanno fatto che prendere atto del documento? Non c'è che l'organo massimo del Governo italiano che possa dirle così sciocche e così supine!

Trionfo dei cattolici bavaresi

Abbiamo annunciato come le elezioni in Baviera sieno riescite un vero trionfo pei cattolici tedeschi. In una corrispondenza da Monaco, 16 luglio, all'*Univers* leggiamo in proposito le seguenti notizie:

« Le elezioni in primo grado hanno procurato al partito patriottico cattolico una vittoria così splendida che la si può proprio dire inaspettata. I cattolici infatti hanno strappato ai liberali i cinque seggi di Monaco, e sopratutto i due seggi di Augsbourg, dove il famoso sindaco prussiomane, de Fischer, questo ospite e incensatore del figlio del re di Prussia, e il non meno odioso Voelk, sono rimasti per terra. Fin d'ora si può dire che i cattolici hanno guadagnato una ventina di seggi. All'ultimo Landtag la nostra maggioranza non era che di due voti, maggioranza che non ha impedito Lutz, Pfeiffer e consorti di conservare il portafoglio. Vedremo se questo Ministero, di cui tre membri sono protestanti, avrà questa volta la faccia di restare.

La caduta di Voelk deve riempire di gioia il cuore di tutti gli onesti tedeschi. Questo apostata, questo leguleio, tanto noioso quanto vanitoso, è uno dei più odiati *persecutori della causa cattolica.* Questo ex-rivoluzionario del 1848 è al tempo stesso uno dei più famosi prussiomani della Germania meridionale. Il suo scacco costituisce dunque sotto questo doppio rapporto un eccellente sbarazzo. Speriamo che all'epoca delle elezioni per il Reichstag, la sua circoscrizione di Immenstatt lo restituirà *alle dolcezze della vita privata.* Egli potrà allora in compagnia del suo pseudo Vescovo Reinkens curare la sua salute pericolante ».

La presa di Sfax

I giornali francesi ci danno le seguenti notizie sulla presa di Sfax.

L'ultimo giorno il bombardamento di Sfax durò 14 ore senza mai cessare.

Nel momento dello sbarco le truppe furono ricevute da un violento fuoco di moschetteria quasi a bruciapelo, diretto dagli arabi riparati dietro gli avvanzi delle fortificazioni distrutte dal fuoco della squadra. Superati questi primi ostacoli la lotta continuò sino nel quartiere arabo. Finalmente visto inutile ogni ulteriore resistenza, gli arabi fuggirono in massa lasciando il suolo seminato di numerosi cadaveri e di moltissimi feriti.

L'occupazione della città fu condotta a fine dal reggimento comandato dal colonnello Jamais. Tutte le posizioni della città e dei sobborghi immediati sono state fortemente occupate. Gli ufficiali francesi hanno riconcentrato nelle loro mani tutti i poteri delle autorità. Il colonnello Jamais ha dettato agli indigeni le seguenti condizioni di pace:

Consegna di tutte le armi e di tutte le munizioni.

Consegna di ostaggi.

Pagamento di un'indennità di guerra di 15 milioni.

Consegna di tutte le bestie da soma e dei mezzi di trasporto, per esser messi a disposizione delle truppe francesi.

Responsabilità effettiva della popolazione in caso di distruzione delle linee telegrafiche e di qualsiasi altro attentato collettivo od individuale contro la sicurezza dell'esercito francese.

Nel combattimento del 16 sotto le mura di Sfax furono uccisi lo sceicco Belgassen ben Geruba dei Metelliti, il più intrepido cavaliere della Reggenza, il figlio del Califfo El-Hardui dei Metelliti, ed un nipote del califfo dei Neffel.

Provvedimenti contro la filossera

Pel suo interesse generale, riproduciamo dalla *Gazzetta Ufficiale* la legge 14 luglio sulla filossera:

Art. 1. Con decreti reali si potranno estendere in tutto od in parte alle spedizioni da un luogo all'altro del territorio nazionale le proibizioni espresse dalle leggi 24 maggio 1874, n. 1934; 30 maggio 1875, n. 2517; 29 marzo 1877, n. 3767, e 3 aprile 1879, n. 4810.

Il divieto o le discipline pel trasporto possono, *entro i limiti di cui sopra,* essere con disposizione ministeriale applicati a territori nei quali si trovino uno o più centri d'infezione, e che perciò sono dichiarati infetti. Possono del pari essere decretati pei territori semplicemente sospetti di essere invasi dalla filossera.

Art. 2. Sono permessi dal 1 novembre al 31 maggio la importazione ed il transito

dei fiori recisi e delle frutta, escluse quelle delle cucurbitacee.

E' data facoltà al ministro di agricoltura di permettere:

a) L'importazione ed il transito delle vinacce fermentate o delle sanse destinate a solo oggetto di estrarne olio;

b) L'introduzione sino al 30 giugno delle foglie di gelso provenienti da luoghi riconosciuti immuni da fillossera, e ciò a scopo di bachicoltura.

Potrà lo stesso ministero, con quelle norme che si crederanno necessarie, introdurre dall'estero vegetali, compresi nei divieti, per uso di pubblici Istituti di botanica, e nel solo caso di accertata provenienza immediata da luoghi in cui non si coltiva affatto la vite.

Art. 3. In conformità del R. decreto 3 marzo 1881, n. 88 (sezione terza), è data facoltà al ministero stesso di introdurre nell'isola di Montecristo magliuoli di specie o varietà di viti americane riconosciute resistenti alla fillossera, all'esclusivo scopo di formarvi un vivaio a spese e sotto la direzione dell'amministrazione dell'agricoltura, e previe le cautele che, udito il parere della Commissione della fillossera, saranno riconosciute necessarie.

Art. 4. L'articolo 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810, è così modificato:

« Appena ricevuta tale partecipazione il ministro di agricoltura, industria e commercio dispone che, a mezzo di speciali delegati venga ispezionata la località sospetta.

« Accertata la presenza della fillossera, i delegati provvedono: all'immediato isolamento della località sulla quale è stato scoperto l'insetto; alla determinazione della zona infetta, e fanno al ministero le proposte in ordine alla estensione da dare alla zona di sicurezza, tutte le volte che debba superare i 10 metri, ed alla zona di difesa.

« Il ministero, udita la Commissione per la fillossera, statuisce sulle anzidette proposte e prescrive o i metodi curativi suggeriti dalla scienza, o la distruzione della zona infetta e di quella di sicurezza. »

Art. 5. Il primo comma dell'art. 4 della legge del 3 aprile 1879, n. 4810, è così modificato:

« Ai proprietari dei vigneti colpiti dalle disposizioni della presente legge saranno liquidate le indennità sulle basi seguenti:

« Per le zone infette sarà tenuto conto del grado di infezione e della presumibile durata delle viti; per la zona di sicurezza, della presumibile durata delle viti in rapporto al pericolo di invasione al quale le viti stesse sono esposte. Gli elementi in ordine al grado di infezione ed alla presumibile durata delle viti sono forniti dal delegato fillosserico, facendone constare, mercè processo verbale da lui redatto in contradizione degli interessati, ed in presenza di una persona esperta designata dal presidente della commissione ampelografica provinciale, e non possono essere sottoposti a controllo di periti od a discussione innanzi ai magistrati, salvo il ricorso al ministero d'agricoltura. »

Art. 6. Nessun compenso è dovuto ai proprietari degli stabilimenti di orticoltura e di vivai di piante da frutta o da ornamento nei quali fossero coltivate promiscuamente con altre piante, viti riconosciute infette per i danni che sono la conseguenza dei provvedimenti emanati dal ministero di agricoltura al fine di distruggere la fillossera e di impedirne la diffusione.

Art. 7. Sarà punito con multa non minore di L. 500 o col carcere non minore di 6 mesi chiunque scientemente smerci piante infette da fillossera.

Sarà punito con multa non minore di L. 100 o col carcere non minore di 6 mesi chiunque abbia dolosamente cagionata infezione fillosserica nell'altrui proprietà.

Art. 8. — *Disposizione transitoria.*

Il governo del Re è autorizzato a coordinare e pubblicare, udito il Consiglio di Stato, in unico testo le disposizioni contenute nella presente legge ed in quelle del 24 maggio 1874, n. 1984; 30 maggio 1875, n. 2517; 29 marzo 1877, n. 3767 e 3 aprile 1879, n. 4810.

Il censimento della popolazione

(Continua, vedi N. 159)

Art. 12. Il governo provvederà all'esecuzione della presente legge con apposito regolamento.

A schiarimento dell'art. 9, concernente la popolazione in rapporto alle rappresentanze comunali, riproduciamo dalla relazione ministeriale al Senato il seguente passo:

L'altra questione che la Camera elettiva desiderò di porre e risolvere nella legge del censimento, in rapporto alla popolazione legale, riguarda un oggetto più speciale. È noto come la legge comunale e provinciale stabilisca, all'articolo 202, che « i comuni e le provincie non possono mutare di rappresentanza se le variazioni della popolazione, desunte dal censimento ufficiale, non si sono mantenute per un quinquennio ». Questa disposizione sembra essere stata introdotta appunto per correggere gli effetti che avrebbe avuto il considerare la popolazione di fatto, senz'altro, come popolazione legale. Il censimento istantaneo avrebbe potuto comprendere nella popolazione gli elementi avventizi in una misura straordinaria, per cause eccezionali: e però il legislatore chiedeva che si aspettasse cinque anni ad assegnare su quella cifra complessiva la rappresentanza amministrativa, a fine di verificare se durante questo tempo la popolazione non diminuisse.

Ora la Camera dei deputati ha espresso il voto che il numero dei rappresentanti del comune si possa mutare anche subito dopo il censimento, quando questo confermi che la popolazione non è minore di quella che per cinque anni risultava da registri d'anagrafe, tenuti regolarmente. In tal guisa non si ferisce il principio che la popolazione legale debba risultare dal censimento, poichè a quest'ultimo sempre che decide fra i dati controversi, o sono le varie categorie della popolazione *di fatto* che si aggruppano per formare la popolazione *di diritto;* e in pari tempo si dà un utile incoraggiamento ai comuni perchè mettano in assetto rigoroso i loro registri anagrafici, nell'interesse dell'amministrazione tanto governativa che legale.

L'Ufficio centrale del Senato accettò l'articolo 9; votato dalla Camera, l'onorevole Finali, relatore, così esponeva le ragioni dell'Ufficio stesso:

Un'altra disposizione, pure nuova, contiene il progetto in discussione, ed è relativa al mutarsi della rappresentanza del comune e della provincia in base alle variazioni del censimento.

Vi è noto, onorevoli signori senatori, che la legge comunale e provinciale prescrive non doversi tali mutazioni effettuare se non quando le variazioni accertate dal censimento siansi mantenute per un quinquennio; per contro, il nuovo progetto stabilirebbe che possano le indicate rappresentanze mutarsi subito dopo proclamato il risultato del censimento, quando questo confermi che la popolazione non era minore di quella che per cinque anni risultava dal registro d'anagrafe, tenuto regolarmente.

Sono palesi le ragioni che indussero il primo legislatore a volere delle cautele, ed in primo luogo il timore che il censimento istantaneo avesse potuto comprendere elementi avventizi in grande misura, come è pur chiaro il motivo il quale ora consigliava la modificazione, più non sussistendo il temuto pericolo, ed essendo di certo divenuto di gran lunga minore, coll'essersi stabilito che il censimento abbia da accertare la popolazione *residente* nei comuni.

LIBRI PROIBITI

I giornali cattolici romani pubblicano un decreto della Sacra congregazione dello Indice che proibisce le opere seguenti:

Burnouf Émile. La science des Religions. Paris, Maisonneuve et C., 1876.

Rénan Ernest membre de l'Institut. L'Antechrist. Paris, Michel Levy frères éditeurs. 1873.

L'Église Chretienne. Paris, Calman Lévy éditeur, 1880.

Jacolliot Louis. Les Fils de Dieu. Paris 1873.

— Le Pariah dans l'humanité, 1876.

— Genèse de l'humanité, Fétichisme, Polithéisme, Monothéisme. Paris 1876.

— Histoire des Vierges. 1879.

Gregorovius Ferdinando. Le tombe dei Papi. Prima traduzione italiana rivista ed accresciuta dall'autore. Un volume. Roma, Fratelli Bocca e Comp. lib. edit. 1879.

Urbano VIII e la sua opposizione alla Spagna ed all'Imperatore. Episodio della guerra dei trent'anni. Un volume. Roma, Fratelli Bocca ecc., 1879.

Casalis Bernardo Avvocato. Libro di lettura per il popolo italiano. Saluzzo, tipografia Fratelli Lobetti-Bodoni, 1880.

Morselli Niccola. Le origni dell'Umanità. Torino e Roma, Ermanno Loescher, 1879.

— Le grandi razze dell'Umanità. Torino etc., 1880.

Auctor (Mgr.... curé de Malètable) *operis cui titulus:* La semaine ou le 3 Commandement de Dieu: cum prefatione me, et numismate panni coloris rubri in quo haec verba leguntur « Dieu la veut et N. D. de la Salette », *Prohib. Decr. 6 Decembris 1875, laudabiliter se subiecit et opus reprobavit.*

Governo e Parlamento

Ufficio degli affari generali

Fra le riforme amministrative che si stanno studiando al Ministero delle finanze per incarico dell'on. Magliani, ci si assicura essersi l'istituzione di un ufficio degli affari generali che dovrebbe tenersi in immediato rapporto col ministro.

Questo nuovo ufficio avrebbe lo speciale incarico di preparare esso stesso tutti quei progetti di legge che rispondono ai concetti del ministro. Mercè gli elementi che fornirebbero le amministrazioni interessate, sarebbe compito dell'anzidetto ufficio di discutere le difficoltà pratiche e rendere evidenti i vantaggi delle nuove leggi, procurando al ministro, che dovesse sostenerle in Parlamento, tutti quegli elementi attinti dalle statistiche e dall'esperienza che valgono a comprovare la indiscutibile utilità delle leggi medesime.

Notizie diverse

I giornali liberali seguitano la loro campagna contro i circoli cattolici e contro la legge delle guarentigie. Dev'essere un ordine uscito dagli antri della massoneria.

— La *Riforma* commentando gli articoli dei giornali viennesi relativi alle questioni fra l'Italia e il Vaticano, dice che se il papato accettasse la legge delle guarentigie, sarebbe necessario modificarla per impedire il pericolo (!) della supremazia del papato.

— Si annuncia che il deputato Augusto Ruspoli ha mandato alla presidenza della Camera una domanda d'interrogazione sui fatti del 13. Ma da qui alla riapertura della Camera c'è tempo.

— Il progetto di legge per la perequazione fondiaria è già preparato.

— Per ordine del ministero della guerra col primo settembre prossimo ogni reggimento di fanteria, bersaglieri, artiglieria, cavalleria, ecc. avrà caporali aiutanti di sanità (provenienti dalle apposite compagnie di sanità) e soldati porta-feriti. Per questi, specialmente, sarà nei primi mesi dell'anno fatto un corso d'istruzione.

— Si assicura che il ministero abbia offerto al generale Cialdini il posto che gli era riservato di capo di stato maggiore generale.

Questa notizia ha prodotto una pessima impressione in tutti i generali dell'esercito,

Il Cialdini si sarebbe riservato a rispondere quando tornerà in Italia.

ITALIA

Roma — Scrivono all'*Unione*:

I giornali radicali menano grande scalpore per la istituzione dei così detti *circoli anti-clericali.* A sentirli loro parrebbe che omai Roma fosse avvinta da una intera rete di questi circoli. Invece la verità è che finora non ve ne sono che due, uno (già formato) in Borgo, l'altro (tuttora in formazione) nel rione Ponte. Quello di Borgo, non ha che 20 o 30 soci, che sono tal gente dalla quale gli stessi liberali che si rispettano se ne tengono lontani, ed è presieduto dal famigerato Angelo Tognetti, un *galantuomo* condannato già dai tribunali pontificii per aver preso parte principalissima nella mina di Serristori; da Angelo Tognetti, macellaio fallito ed autore o complice di tutte le *zulalate* settarie consumate in Roma dal 1870 in poi. Ecco chi sono i *liberaloni* componenti questo circolo. È gente che dà più da pensare al Governo italiano ed alla dinastia regnante, che a noi clericali; lo si vedrà a suo tempo!

Sapete quanto ha fruttato alla Banca Nazionale il tanto suo esaltato *patriottismo* per aver assunto il prestito per l'abolizione del corso forzoso? — La bellezza di 10 a 15 milioni di guadagno netto. E' un *patriottismo* molto comodo e facile! — Vero è però che la Banca Nazionale non ha potuto godersi intera questa somma, perchè ha dovuto pagarsi i sonetti, gli inni e le canzoni; ma tutta codesta merce laudatoria non deve essere costata più di un milione, quindi ce n'e restato abbastanza per lei del guadagno.

Napoli — La scossa di terremoto avvertita la sera del 19 a Casamicciola fu in senso sussultorio. Non ebbe lunga durata, ma fu abbastanza energica, e venne preceduta da un boato fortissimo, principale argomento della grave paura degli abitanti o villeggianti. Di questi una parte si rifugiò in Ischia; quasi tutti gli altri passarono la notte nei giardini. Una sola casa che era stata già gravemente danneggiata il 4 marzo, rovinò. Dagli altri punti dell'isola la scossa non venne avvertita che a Forio ma assai leggermente.

Venezia — Un fatto veramente luttuoso è accaduto giorni sono nel vicino paese di Noale. Era l'ora del riposo, e gli operai e contadini addetti al servizio della macchina trebbiatrice riposavano e dormivano chi all'ombra dei mucchi di paglia, chi a quella degli alberi, un solo d'essi s'era sdraiato sul ballatoio della macchina. Suonò l'ora del lavoro e la macchina diede i soliti tre fischi d'avviso. Tutti si alzarono e si alzò pure lo sfortunato che, assonnato anzichè prendere la via opposta all'interno della macchina s'incamminò al buco pel quale s'introducono i covoni, venne travolto fra gl'ingranaggi e uscì a pezzi stritolato assieme alla paglia.

L'infelice era capo di numerosa famiglia.

Treviso — S. E. il Vescovo di Treviso diresse in data del 18 corr. una bellissima Pastorale al Clero e al popolo della sua Diocesi; Lettera nella quale con calde parole raccomanda il pellegrinaggio Regionale alla B. V. del Berico e il Pellegrinaggio Nazionale ai piedi del S. Padre

ESTERO

Russia

Il generale Ignatieff ha ultimamente ricevute parecchie lettere di minaccia dal partito rivoluzionario. Visto che i nichilisti non ischerzano, ma con puntualità mettono in esecuzione le loro minaccie, vi è da temere per la vita del ministro dell'Interno.

Telegrafano da Pietroborgo, 19:

Lunedì scorso furono trovati appiccati uno di faccia all'altro su due alberi, nel boschetto dell'isola Krestowski, due uomini riconosciuti per agenti di polizia.

Credesi che siano vittime della vendetta dei rivoluzionarii.

I rigori aumentati delle misure poliziesche fanno supporre che i nichilisti tramino qualche nuovo attentato.

Francia

Il Comitato generale della stampa francese ha ricevuto comunicazione di un decreto ministeriale che autorizza la lotteria di 5 milioni per le popolazioni algerine. I premi, di un valore complessivo di un milione, saranno in contanti.

DIARIO SACRO

Sabato 23 luglio

s. Apollinare vesc. mart.

Festa Generale della Pia Opera della Santa Infanzia

Questa festa sarà celebrata dal Rev.mo Mons. Vicario Generale Domenica 24 luglio alle ore 8 ant. nella Chiesa di San Pietro Martire.

Dopo la messa ed il discorso si benediranno solennemente colle apposite preghiere i fanciulli e le fanciulle che saranno presentati alla sacra Funzione.

Cose di Casa e Varietà

Avviso. Crediamo di fare cosa utile avvertendo che S. Eccellenza R.ma Mons. Arcivescovo la Domenica prossima ventura 24 corrente è assente dalla città.

Nel Patronato a S. Spirito ieri ebbe luogo la distribuzione dei premi a quei giovanetti che più si distinsero e per la loro morale condotta e per il loro profitto negli studi.

Alle ore 6 pom. nel cortile del Patronato eransi raccolti molti dei genitori degli alunni, alcuni R.mi Parroci e sacerdoti di città, ed altre rispettabili persone che col loro concorso si compiacquero onorare la piccola festa.

Al tocco della campana del Patronato che dava il segnale della inaugurazione della festa, l'ill.mo e R.mo Mons. Vicario generale dell'Archidiocesi, accompagnato dagli Ill.mi Mons. Can. Elti e Can. della Stua entravano nel cortile e prendevano il posto loro assegnato, ed i bambini che avevano

frequentate le lezioni di ginnastica incominciarono a dar saggio de' loro esercizî eseguendo con massimo ordine ed ammirabile disinvoltura e precisione gli svariati movimenti a cui erano stati addestrati dal bravo istitutore del Patronato sig. Pietro Tassoni, sicchè e maestro ed alunni riscossero meritatamente gli applausi di tutti i convenuti.

Al passo di marcia tutti i bambini delle scuole si recarono quindi nella sala dell'Istituto, e colà si raccolsero pure tutti gli intervenuti alla festa.

Cantato un inno dagli alunni che frequentarono con maggior profitto la scuola di canto, l'Illustrissimo Mons. Someda Vicario generale pronunciò quattro paroline così appropriate, così affettuose quali sa trovarle sempre pronte ed adatte a qualsiasi circostanza l'ill.mo Monsignore. Fece egli risaltare il grande beneficio che sono per i genitori e per i bambini le scuole del Patronato, dove in una alla istruzione elementare nelle lettere e nelle scienze si imparte l'istruzione religiosa fondamento d'ogni civile società, unico mezzo per eccitare l'individuo all'adempimento dei doveri ch'egli ha verso se stesso, verso Dio, e verso la patria. Animò quindi i migliori a perseverare nell'amore alle religiose e civili virtù, e a non ismettere assolutamente lo studio nel tempo delle vacanze; incoraggiò i più deboli a mettere in seguito più buona volontà nello studio, a raddoppiare di diligenza ed obbedienza per rendersi meritevoli di quei premi e di quelle lodi che i loro compagni aveano conseguito. Disse della riconoscenza che devono tutti i bambini ai loro genitori e dell'amore e della obbedienza con cui devono corrispondere all'affetto alle cure oltrechè dei genitori, ancora dei loro maestri che nel Patronato ne tengono le veci.

Chiuse con gentili parole all'indirizzo di chi dirige il Patronato.

Un secondo coro venne cantato dai bambini. Era il canto dei teneri cuori che promettono di amar sempre Iddio, la Religione, la Patria. Come il primo così il secondo canto venne eseguito con precisione con brio, con sentimento e tutti applaudivano a quei piccoli allievi, e massime al loro bravo maestro il zelantissimo signor Gio. Batta Tosolini che nulla risparmiò per condurre que' giovanetti a tal punto da saper leggere con precisione le note, da conoscere e sentire con giustezza il tempo e da saper dare al loro canto tanta espressione.

Un bravo di cuore al maestro Tosolini ed un pubblico ringraziamento.

Vennero quindi letti i nomi dei bambini premiati e degni di menzione onorevole, nonchè i nomi dei promossi alla classe superiore.

Un terzo coro, venne eseguito dai piccoli cantori. Era l'inno di ringraziamento che essi rivolgevano a chi avea onorata la loro festa ed ai loro maestri, al loro direttore che li ama davvero con affetto di padre.

Cenni statistici sulle Scuole del Patronato. All'apertura dell'anno scolastico 1880-81 erano inscritti 210 alunni.

Nel corso dell'anno ne furono iscritti altri 28. Totale degli iscritti 238.

Nel primo semestre, la media delle presenze giornaliere, fu di 200 alunni; nel secondo semestre, di 187.

I promossi furono 135; i non promossi 20; i rimandati alla seconda prova, in autunno, furono 52.

Furono 29 quelli che nel corso delle lezioni cessarono di frequentare la scuola; 8 per trasloco dei loro parenti, 15 per attendere ai piccoli lavori rurali e 4 per dedicarsi ad un mestiere. Due furono allontanati dalla Direzione del Patronato. Di questi, uno fu già raccolto nel Riformatorio presso l'Istituto Tomadini, l'altro si spera di vederlo quanto prima raccolto in uno dei Riformatorî del Regno.

Si avvertono i genitori dei fanciulli del Patronato che questo sarà riaperto ai loro figliuoli nel giorno 16 del p. v. mese di Agosto.

Bollettino della Questura

del giorno 21 luglio 1881

Arresti in genere. Il barbiere V. D. C. venne arrestato, nel giorno 17 corr. a Tarcento, perchè con destrezza rubò L. 6 a Pietro Toffoletto.

Furono pure arrestate, in Carlino, per furto campestre, T. T., M. C., F. S., S. M., e L. C. Una bella schidionata.

Un pesce grosso chè si chiama V. S. venne in seguito a mandato di cattura, pescato nel 17 and. in Bicinicco. E' soltanto imputato di calunnia, per avere, mediante atto scritto, promosso procedimento penale per reato d'infanticidio a carico di M. P.

— Nel 17 ad. in Remanzacco fu dichiarato in contravvenzione G. P. perchè teneva in pubblico il giuoco proibito detto *dei 90 numeri*, collo scopo di smerciare più facilmente zigari ed altro.

La Congregazione di Carità approvò i consuntivi per l'anno 1880 delle varie Opere Pie da essa amministrate, nei seguenti estremi.

a) Conto della Congregazione che si confronta colle risultanze del primo semestre 1881.

		IMPORTI ESATTI	
		1880	I. Sem. 1881
1. Interessi	L.	4478,47	—,—
2. Obbligazioni di Stato	»	1319,36	156,24
3. Redditi sul Legato Venturini	»	1000,—	—,—
4. Civanzo cassa 1879	»	13881,89	11732,01
5. Elargizioni	»	2067,82	1429,75
6. Offerte raccolte	»	271,50	3162,45
7. Contributo comune Udine	»	25000,—	10000,—
8. Lasciti	»	2000,—	—,—
9. Spettacoli	»	18500,15	—,—
10. Diverse	»	2420,45	238,—
11. Depositi	»	5,45	—,—
Tot. Attivo	L.	70945,09	26718,45

PASSIVO

1. Onorari	L.	1650,—	825,—
2. Spese d'ufficio	»	281,17	60,—
3. Imposte e tasse	»	321,39	153,12
4. Legati	»	890,40	—,—
5. Agio di riscossione	»	173,56	—,—
6. Diverse	»	4638,27	38,90
7. Soprasoldo al segretario	»	200,—	100,—
8. Rette all'Ospitale	»	496,68	—,—
9. Rette al Ricovero	»	3615,20	3360,—
10. Rette ad Istituti diversi	»	6039,32	3410,10
11. Medicinali ed oggetti ortopedici	»	131,—	20,—
12. Mobili e biancherie	»	96,30	—,—
13. Sussidii	»	33765,34	14856,06
14. Al fondo patrimoniale	»	6669,—	—,—
Tot. Passivo	L.	58967,63	22823,18

b) Conto del Legato Bartolini.

ATTIVO

		ESATTI
1. Civanzo Cassa 1879	L.	33,78
2. Canone per lo stabile	»	3200,—
3. Interessi	»	1296,30
4. Diverse	»	203 68
Tot. Attivo	L.	4733,76

PASSIVO

		PAGATI
1. Imposte	L.	204,78
2. Interessi	»	427,29
3. Affranchi	»	1420,—
4. Sussidii	»	2375,—
5. Spese d'amministrazione	»	214,81
6. Diverse	»	7,40
Totale passivo	L.	4649,28

c) Conto dell'Opera Pia Venturini della Porta.

ATTIVO

		ESATTE
1. Fitti	L.	8432,09
2. Interessi	»	243,78
3. Obbligazioni di Stato	»	1240,59
4. Livelli e censi	»	32,56
5. Diverse	»	1256,40
6. Civanzo cassa 1879	»	4763,82
7. Crediti secchi	»	550,—
8. Depositi	»	495,48
9. Esazione di Capitale	»	1000,—
Tot. Attivo	L.	18014,72

PASSIVO

		PAGATE
1. Onorari	L.	555,—
2. Spese d'ufficio	»	116,12
3. Imposte e tasse	»	2744,72
4. Manutenzioni	»	4104,09
5. Assicurazioni	»	113,47
6. Oneri patrimoniali	L.	922,81
7. Diverse	»	2124,79
8. Sussidii	»	3000,—
9. Restituzione depositi	»	540,48
10. Al fondo patrimoniale	»	1031,25
Tot. Passivo	L.	15252,73

Tasse di successione. Fu molte volte sollevata questione al Demanio se, di fronte alla prescrizione triennale sancita per le eredità denunziate, abbia sempre l'amministrazione il diritto d'esigere le tasse e le penalità stabilite per siffatte denunzie dalla legge di registro, quando siano presentate dopo il quinquennio dall'apertura delle eredità, allo scopo, pel contribuente, sia di ottenere il certificato voluto dal regolamento sulle volture catastali, sia per aprirsi l'adito ai giudizi od altro.

Dopo aver sentito nel suo parere l'avvocatura generale erariale, fu stabilito che qualunque sia il motivo che determina la parte a presentare la denunzia di una successione, tale presentazione non può aversi seguita di fronte alle finanze, se non allo scopo di far liquidare la tassa dovuta sulla successione, e l'atto diventa manifestamente incompatibile con la volontà di valersi della prescriziono. E' perciò fu stabilito come massima che l'amministrazione ha diritto di pretendere tasse e penalità per le eredità denunciate dopo il quinquennio.

Caduta dell'abate Liszt. Il *Corriere della Borsa* riceve da Weimar la triste notizia d'una caduta che avrebbe fatto l'abate Liszt alcuni giorni fa. Rientrando in casa, sdrucciolò sulla scala, ed è caduto ricevendo una scossa abbastanza grave per provocare una lesione interna ai polmoni. Dopo l'accidente, l'abate Liszt dovette rimanere in letto, e il suo stato, si dice, non è senza gravità.

Sigari di carta. Una fabbrica di carta di New-York, da parecchi anni riceveva frequenti commesse di carta sottile e di grande finezza, la cui destinazione rimase per assai tempo ignota. Si seppe finalmente che detta carta era destinata per l'Avana, e colà convertita in sigari: ed ecco in che modo.

Imbevuta fino a saturazione di un decotto di residui di tabacco ed essiccata, si passa ad uno strettoio, dal quale n'esce con tutta l'apparenza della vera foglia di tabacco. Non si richiede più allora che la consueta lavorazione meccanica, perchè questa carta-nicotina, sia convertita in quel sigaro che il sibarita ed il buon gustaio paga a così caro prezzo.

ULTIME NOTIZIE

La flotta inglese ancorata nel porto di Venezia ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta. Con un secondo dispaccio sarà ordinato alla flotta di andare sulla costa africana.

— Si telegrafa da Parigi.

— Il *Journal des Débats* dice essere necessità di mantenere stabili guarnigioni francesi a Gerbi, Gabes, Sfax, Susa, Gairvan e nelle altre città della Tunisia meridionale.

— La *République Française* minaccia di guerra la Turchia, qualora questa continui ad eccitare il fanatismo religioso negli Arabi della Tripolitania.

Si annunziano uragani su diversi punti.

— Vuolsi che le elezioni generali saranno antecipate.

Rochefort ha dichiarato di non voler presentare la sua candidatura.

— Nel congresso socialista di Londra Luisa Michel pronunziò un discorso augurandosi la non lontana distruzione degli ultimi troni che ancora rimangono in piedi e degli altari.

Alla fine della seduta fu fatta segno ad una specie di ovazione.

Il congresso continuerà le sedute in segreto.

Si presenterebbero interpellanze alla Camera per proibire le ulteriori adunanze del congresso.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 21 — Lo Czar commutò la pena capitale della Jesse Helfmann nei lavori forzati.

Londra 21 — Lo *Standard* dice: L'imperatore del Marocco pregò il Sultano a sedare al più presto possibile la agitazione in Africa le cui conseguenze sono pericolose.

Parigi 21 — Le perdite dei francesi a Sfax ascendono a 20 morti e 50 feriti. Gli arabi perdettero 1500 fra morti e feriti. Bande di predatori aggiransi fra Tunisi e Kairuan.

Praga 21 Kraus, ricevendo il comitato provinciale, disse di non essere chiamato a fare una politica, molto meno una politica di partito. Animato da sentimenti egualmente benevoli verso le due nazionalità, lascierassi guidare solo dalle leggi esistenti; considera il primo e il più importante dei compiti suoi calmare gli animi agitati, e fare che le due nazionalità vivano insieme fraternamente.

Roma 21 — La *Riforma* annunzia che Magliani e Berti si posero d'accordo d'iniziare gli studi d'un progetto di legge pel riordinamento delle banche. Crede sapere che trattisi di un progetto ampio per riordinare il credito sotto tutte le sue forme. Presenterebbesi alla ripresa dei lavori del Parlamento assieme a quello per l'equazione fondiaria.

Venezia 21 — E' giunta la Regina col principe di Napoli, fu ricevuta alla Stazione dalle Autorità e dall'ammiraglio Seymor. Il principino andrà ai bagni al Lido.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 21 luglio

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 89,08 a L. 89,33
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 91,25 a L. 91,50
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,21 a L. 20,23
Bancanote austriache da . 216,75 a 217,25
Fiorini austr. d'argento da 2,16 50[a 2,16,[—

Parigi 21 luglio

Rendita francese 3 0[0	85.30
" " 5 0[0	119.25
" italiana 5 0[0	89 80
Ferrovie Lombarde	—,—
" Romane	—,—
Cambio su Londra a vista	25,22,[—
" sull'Italia	1[2
Consolidati Inglesi	101,1[8
Spagnolo	——
Turca	15,57

Vienna 21 luglio

Mobiliare	363,30
Lombarde	126,—
Banca Nazionale	835,—
Napoleoni d'oro	9,31.[—
Banca Anglo-Austriaca	—,—
Austriache	——
Cambio su Parigi	46.60
" su Londra	117,45
Rend. austriaca in argento	78,35

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.50 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	749.0	748.0	747.7
Umidità relativa	66	41	67
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	S.	S	calma
Vento { velocità chilometr.	1	3	0
Termometro centigrado	27.9	31.1	26.4

Temperatura massima 35.3 — minima 22.6
Temperatura minima all'aperto 22.6

Udine — Tip. Patronato